



Gli Oscar della notte



Miglior dialogo: Alfredo Milioni

Un guaio.
«No di più, molto di più: un disastro, una tragedia. E

mannaggia a me, mannaggia... ma io ho la coscienza a posto». Perché è uscito? «Sono andato a mangiarmi una panino. Non mi pare grave, no?». Quindi è vero: lei ha lasciato l'aula per andare al bar «Io? A mangiare?». La Polverini ha fornito una ricostruzione diversa «No, cioè... io, a mangiare: ma chi l'ha detto?»

Lei, adesso. «Macché. Senta, io sono molto confuso... E poi è chiaro che io sono la vittima» La vittima? «Proprio così. Non mi hanno fatto rientrare» Silvio Berlusconi è furibondo «Lo so, mannaggia a me» La Polverini è furibonda «So pure questo... Ma che posso farci io?» Corriere della Sera, 1 marzo

→ **Per il terzo giorno consecutivo** mobilitazione contro il decreto salva-liste voluto dal premier

→ **Da Firenze a Napoli** da Ferrara e Sassari, sit-in e manifestazioni in attesa della protesta del 13

«Il diritto è morto» Piazza Navona è viola proteste in tutta Italia

Alcune migliaia in piazza Navona, manifestazioni a Napoli, Firenze, Ferrara, Sassari, Messina... La mobilitazione contro il decreto salva-liste cresce in attesa della manifestazione del centrosinistra sabato a Roma.

GIUSEPPE VITTORI
ROMA

«Quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare. E noi siamo i duri... Duri, non perché violenti, poichè siamo nonviolenti, ma perché tenaci». La famosa citazione dei «Blues Brothers» ha concluso ieri la manifestazione convocata dal popolo viola per l'«emergenza democratica», contro il decreto salva-liste. Lo slogan è stato composto sul palco per sillabe da diversi manifestanti con in mano cartelli con lettere bianche su sfondo viola.

Erano diverse migliaia tra i turisti sorpresi che passeggiavano sotto il sole nella domenica romana. Con i tradizionali colori viola (cartelli, vestiti, palloncini), per il terzo giorno consecutivo dopo il via libera al decreto dello scandalo. La protesta assicura i promotori continuerà nei prossimi giorni a partire dal web, mentre un appuntamento pri-

ma della manifestazione nazionale del centrosinistra a Roma del 13 marzo è previsto per giovedì a Salerno.

«Chiediamo al governo il ritiro del decreto. Da quando è stato varato il decreto c'è stato un tam-tam di sms e di messaggi su Facebook che ha mobilitato migliaia di persone in 48 ore. Non siamo «smanettoni» ma semplici cittadini». Lo ha detto uno dei leader del movimento, Gianfranco Mascia. «Oggi qui siamo più di 5.000 persone - ha aggiunto - e altre 1.500 sono connesse in streaming contemporanea-

In piazza e sul web
Oltre 1500 si sono connessi in diretta alla manifestazione

mente, alternandosi continuamente».

Il rappresentante viola ha chiesto a Berlusconi di «badare ai sondaggi, perché questo decreto legge gli farà perdere diversi voti. Tra di noi ci sono anche persone del centrodestra. I partiti stanno recependo ciò che noi stiamo dicendo, non vogliamo nessun Aventino, compattiamo i partiti e andiamo tutti a votare». Poi ha rivendicato all'iniziativa viola il cambia-

mento della comunicazione da parte del Quirinale: «L'unica cosa positiva di tutta questa situazione - ha sostenuto - è che il presidente della Repubblica ha usato una modalità diretta e tipica del nostro movimento per rispondere alle nostre richieste di spiegazioni sul decreto salvaliste. Ci ha risposto con una lettera postata sul sito del Quirinale».

È stata anche allestita una sorta di lapide con la scritta 'Qui giace lo Stato di diritto', assieme ai fiori e a un candelotto rigorosamente viola. Sul palco si sono alternati semplici cittadini e vari giuristi per spiegare «l'incostituzionalità del decreto». Tra la folla, le bandiere di Idv, Pd Rifondazione, Radicali e Verdi. E c'è stato anche chi ha sventolato il Tricolore con un drappo nero che stringeva la bandiera in segno di «lutto della Repubblica». La protesta non si ferma a Roma. Manifestazioni si sono svolte in molte città: a Napoli, in piazza del Plebiscito; Firenze, piazza della Repubblica; Ferrara, piazza Castello; Campobasso, davanti alla Prefettura; Arezzo, piazza Guido Monaco; Sassari, piazza Italia; Reggio Calabria, piazza Italia; Bari, davanti alla Prefettura; Messina, piazza Unità d'Italia; Pistoia, piazza della Repubblica; a Pescara, in piazza Salotto.❖

